

Seconda parte

TRASLOCHIAMO: **dal si è sempre fatto così a**

Quinto incontro Video

Come lo racconto? il metodo

1. Introduzione

Dopo la presentazione degli aspetti dell'ESSERE catechista oggi e di ciò che è fondamentale nel nostro servizio, cerchiamo insieme quei passaggi che possono aiutarci a compiere alcuni "traslochi" e come in ogni trasloco qualcosa viene lasciato e qualche cosa d'altro non serve più e viene buttato o riciclato.

Il primo aspetto che desideriamo presentare è la questione del metodo: abbiamo un tesoro da condividere, da presentare, da raccontare perché ha toccato e reso bella la nostra vita, ma come fare? come condividere?

2. Che cosa è metodo?

È importante superare l'idea di metodo come insieme di strumenti, di strategie per fare un incontro nel miglior modo possibile e scoprire l'originalità e la specificità della modalità della comunicazione della fede che è la ella "strada dell'incarnazione", scelta da Dio per entrare in relazione con noi.

C'è stato un tempo in cui era importante sapere *che cosa annunciare*: è stata la fase dottrinale della catechesi; poi c'è stata la ricerca affannosa della adeguata metodologia, delle strategie, delle fotocopie e dei cartelloni. Dentro la rinnovata attenzione al soggetto, oggi, ci si domanda *come* si annuncia?

E' un come che coinvolge la comunità, il catechista e tutti i protagonisti della proposta di fede

Le problematiche che sollevano i contenuti non più facilmente comprensibili anche nell'espressione linguistica esigono metodi adeguati di proposta.

Il catechista non è un insegnante qualsiasi, non è un teorico, è uno/a che ha dentro una passione grande, ha conosciuto la bellezza del messaggio di salvezza, sa che il momento decisivo dell'annuncio è l'incontro personale con Cristo Gesù. Sa anche che non può stabilire né il momento né il modo di questo incontro: esso è affidato alla provvidente opera dello Spirito che agisce nella vita dei battezzati e nella storia di ogni uomo. Egli compie, però, tutto ciò che è in suo potere fare perché l'incontro avvenga.

3. Il metodo catechistico?

Il metodo catechistico è perciò il modo con cui annunciare il messaggio di Gesù, presentare la vita cristiana.

Nell'annuncio è importante cercare una strada e sapere comunicare il messaggio. Si pone qui la questione del contenuto e del metodo. Non sono due aspetti distinti, ma, dicendo Gesù, dico anche *come* Dio ama e si comunica all'uomo.

Presentiamo che cosa è metodo e che cosa è metodo catechistico

Concetto di metodo

Che cosa si intende per metodo?

Alcuni intendono il metodo come *l'utilizzo di una serie di tecniche o strumenti* di comunicazione: dinamiche di gruppo, l'espressione corporea, i montaggi audiovisivi. È un uso ristretto del termine e non è solo questo.

Alcuni con il termine metodo, intendono il processo globale della programmazione catechistica, che è comunemente indicato in quattro operazioni:

- identificare i bisogni,
- determinare gli obiettivi da raggiungere,
- scegliere le attività e i contenuti mediante i quali raggiungere gli obiettivi,
- applicare e verificare.

Altri intendono metodo nel senso di modello catechistico che esprime una certa logica pedagogica cioè un modo particolare di organizzare contenuti, i mezzi e la relazione pedagogica in vista di determinati fini.

Catechistico

Da questa panoramica possiamo dire che metodo catechistico è *un certo modo di coordinare i vari fattori* che entrano in gioco nell'azione catechistica. Non è perciò un insieme di formule o ricette didattiche che devono essere applicate. Il metodo è la *via* – strada che si sceglie per educare, per comunicare, per accompagnare. La scelta del metodo è legata in modo stretto ai soggetti, alla loro età, cultura, capacità, ambiente. Ma esiste però per i metodi catechistici una legge fondamentale, un'originalità tipica che li caratterizza tutti: è quella usata da Dio stesso quando è entrato in contatto con l'uomo, è la metodologia che usa ancora con noi.

In tal senso, il Rinnovamento della Catechesi parla di una duplice fedeltà:

FEDELTÀ a DIO e FEDELTÀ ALL'UOMO: (Rdc. 16o).

C'è perciò il METODO CATECHISTICO che sempre, pur scegliendo strumenti, linguaggi, strade diverse per le varie situazioni e i vari soggetti tiene presente la fedeltà a Dio, ciò che Lui è, come Lui si è manifestato, ed è fedele alla persona così come oggi è, con le dinamiche relazionali, con la sua storia, cultura, situazione di vita.

4. Da un metodo scolastico a un metodo che incontra fede e vita?

Purtroppo per molto tempo la catechesi ha veicolato dalla pedagogia scolastica molti aspetti ed è rimasta per molto tempo, forse ancora oggi, ancorata ad un modo di proporre la fede cristiana che mette al centro il contenuto, il programma se non addirittura il testo.

Il primo trasloco da compiere è proprio questo lasciare il metodo scolastico (inteso nel modo più direttivo e frontale) e scegliere e attuare un metodo che fa dialogare continuamente la proposta con la vita e che mostra l'interdipendenza tra *contenuto e metodo*. Il secondo non è più semplicemente strumentale al primo, ma è implicito nel primo. È il contenuto come tale che domanda un metodo e il metodo stesso appartiene al contenuto, è anch'esso contenuto. Ogni

metodo catechistico deve poter approfondire la vita per cogliere le domande profonde, illuminarle con la Parola per rientrare con possibili risposte nella vita. Proprio per questo si possono individuare alcuni elementi che entrano in un metodo educativo e che variamente composti sottolineano alcuni aspetti invece che altri. Sono: il catechista, il gruppo, le persone /soggetti, la Parola di Dio, i testi di catechesi, gli strumenti/sussidi.

Abbandonare il metodo scolastico è

- superare il modello deduttivo: so alcune cose e te le comunico
- non fermarsi al modello induttivo: ti faccio parlare, ti ascolto e ci confrontiamo, ma non faccio proposte

Superiamo questi due modelli per far proprio il metodo del laboratorio che mette in circolo vita e messaggio, che mette al centro la persona, che dedica attenzione al vissuto come luogo teologico, che è fedele ad una idea di chiesa dove la Parola è data a tutti e non ci sono quelli che sanno e quelli che devono solo ricevere, che dedica spazio di approfondimento del messaggio per favorire la trasformazione e l'apprendimento di vita.

5. Alcune attenzioni concrete

Per iniziare a far nostri alcuni cambiamenti sono opportune alcune attenzioni concrete:

- *il linguaggio che usiamo*: le parole veicolano pensiero, molti di noi dicono ancora aula di catechismo, lezione, compiti, l'attività di catechesi è indicato come CATECHISMO (un libro .. non un incontro)
- *la modalità della conduzione dell'incontro*: l'attenzione a tutte le dimensioni della persona (relazionale/affettiva, comportamentale) a tutte le dimensioni della vita cristiana (parola, servizio, comunione e liturgia), la scansione del tempo, la scelta del messaggio ... tutto indica il superamento di un metodo scolastico o dottrinale...
- *la scelta degli strumenti*: perché l'idea di metodo circolare e laboratoriale si realizzi è poi necessario verificare quali strumenti vengono scelti, sempre strumenti che aprono alla creatività, che non siano ripetitivi (fotocopie, disegni da colorare, video fissi da guardare), che rendano le persone attive, che fanno emergere il vissuto che siano evocativi, che aprono a più significati ... (il racconto, il simbolo, la musica, l'immagine, l'arte ...)

Sono solo alcuni esempi concreti di passaggi possibili ... ci rendiamo conto che è una pillola ... da questi brevi accenni potremmo tutti pian piano passare ad altri aspetti che richiederebbero molto più tempo.

Per iniziare il nostro "trasloco" e vedere che cosa tenere vi proponiamo un semplice esercizio:

- *Ripensa ad un incontro di catechesi che hai fatto*
- *Quali sono gli ingredienti che entrano nel tuo incontro (gioco, disegno, lettura, racconto, canto, ascolto, proposta, scrivere su un quaderno, video da guardare, altro ...)*
Elencali ...
Da quello che hai ascoltato verifica se c'è qualche aspetto che potrebbe essere lasciato, modificato o introdotto
- *Come organizzi questi elementi e modalità? Quale metodo ti sembra di utilizzare?*